



Convegno Medie Imprese Industriali Italiane

Milano, 13 aprile 2012

Intervento del Presidente

Ferruccio Dardanello

Autorità, Cari colleghi, Gentili Ospiti, Signore e Signori.

Sono particolarmente lieto di partecipare alla presentazione di questa importantissima indagine che da oltre dieci anni – come è stato ricordato – Unioncamere conduce insieme agli amici di Mediobanca.

Le analisi e le testimonianze imprenditoriali ascoltate oggi ci hanno aiutato a capire quali strategie commerciali e soluzioni organizzative stanno seguendo le nostre Medie imprese industriali per fronteggiare la crisi. E ci hanno restituito l'immagine di un **organismo nel complesso solido**, intorno al quale ruotano ancora quelle **filiere del *made in Italy* a forte proiezione sui mercati internazionali** ma, al tempo stesso, **profondamente radicate nel territorio di origine**.

Questo Rapporto rappresenta dunque uno strumento conoscitivo che ci permette di indirizzare al meglio le *policy* e di compiere le scelte per la gestione di un presente e la **costruzione di un futuro**, distante tuttavia da quelle logiche lineari e da quei paradigmi di sviluppo che ci aspettavamo di veder tornare a dominare la scena dopo la fase acuta della crisi del 2009.

I cambiamenti nello scenario internazionale si configurano come **un banco di prova** per tutto il nostro sistema produttivo e, come è stato fin qui illustrato, non mancano di improntare le strategie adattive messe in campo anche dalle Medie imprese.

Di fronte a una domanda interna in chiara sofferenza, esse hanno dovuto affilare le armi o costruirne di nuove e più evolute. Per **competere su uno scenario sempre più ampio e arrivare a intercettare le esigenze di una clientela** in parte nuova (come quella dei Paesi emergenti), in parte con esigenze nuove (come quella dei Paesi europei, Germania in testa).

Come si è visto oggi, le Medie imprese rappresentano, anche in questo momento critico, un **anello forte della catena organizzativa e produttiva** dell'industria italiana. E, pur all'interno di continui percorsi di trasformazione, un nucleo importante mantiene costantemente bilanci in utile e strutture finanziarie solide. Con una **redditività** che, in base alle previsioni formulate dagli operatori da noi intervistati, nel 2012 dovrebbe addirittura **aumentare per oltre 1 media impresa su 4**.

Proprio grazie alla loro peculiare struttura organizzativa e produttiva, le Medie imprese si confermano **la punta di diamante** del *made in Italy* all'estero.

Il continuo impegno nel **rafforzamento dell'immagine e del marchio** delle produzioni che ci contraddistinguono nel mondo è nel 45% dei casi il sostegno più intenso all'aumento delle esportazioni.

Si tratta di un'eccellenza che non riguarda solo le Medie imprese ma di **un'eccellenza che si fa sistema**, attraverso attente politiche di selezione lungo l'intera filiera produttiva.

L'elemento discriminante di tali scelte è rappresentato da **quei saperi che arricchiscono di valore le reti del *made in Italy*** e che rendono ancora conveniente produrre nel nostro Paese. All'importanza delle risorse umane proprie delle Medie imprese si affiancano, quindi, le competenze strategiche dei loro fornitori, che rappresentano una garanzia per la qualità (nel 77% dei casi) e per il contenuto innovativo delle produzioni (nel 37%).

Anche attraverso l'ispessimento di queste reti, arriverà quel rafforzamento della presenza all'estero necessario per sostenere la ripresa dell'Italia. Alle spalle di ognuna delle nostre Medie imprese ci sono ben **35 fornitori stabili**. Per lo più di piccole e piccolissime dimensioni, da soli non in grado affacciarsi all'estero ma, in molti casi, pronti a raccogliere questa nuova sfida, insieme a chi conosce i consumatori stranieri e dai consumatori stranieri è conosciuto.

Questo **modello spontaneo di rete**, di cui si è nutrito il Quarto capitalismo italiano, trova protagoniste le Camere di Commercio non solo nel promuovere la 'cultura del fare rete', ma anche nel fornire alle imprese assistenza tecnica per valutare la prefattibilità dei progetti di costituzione dei **Contratti di rete**. Per aumentare la capacità innovativa e, per esteso, la competitività aziendale, in Italia e all'estero.

L'esperienza delle Camere di commercio al servizio dello sviluppo ci spinge ad essere "**mediatori istituzionali**" per la creazione di aggregazioni di rete cui possano partecipare - spesso sotto la guida strategica delle Medie imprese - piccole imprese e centri d'eccellenza nel campo dei servizi all'export, della logistica, della ricerca.

Questa formula organizzativa, per compiere un ulteriore salto quantitativo, attende tuttavia **un riconoscimento più sostanziale** soprattutto sotto il profilo del **merito di credito**.

Un tema, quello del credito, da affrontare prioritariamente, non solo per le piccole ma anche per le Medie imprese. Dalle dichiarazioni raccolte emerge come **il fenomeno del razionamento del credito sia avvertito da circa il 45%** di quanti ne hanno fatto richiesta. Il doppio rispetto a quanto abbiamo rilevato in occasione dell'indagine di un anno fa.

Nonostante un quarto delle nostre Medie imprese preveda nei prossimi mesi un peggioramento delle condizioni di accesso al credito, la **domanda di credito** non si abbasserà drasticamente: il 51% degli operatori prevede di ricorrere a un finanziamento, non solo per gestire un pericolo di deficit del circolante ma soprattutto per completare investimenti già avviati o per sostenerne di nuovi.

E' questo un fronte sul quale si combatte, dunque, **una battaglia decisiva** per tornare a stimolare la crescita di tutto tessuto produttivo. Pur in un momento così difficile, **saper scegliere** e **sostenere** quelle **progettualità forti**, in grado di diffondere esternalità positive sulle rispettive filiere, consentirebbe di **minimizzare i rischi sistemici** che possono derivare da un ciclo economico troppo lungamente stagnante.

A questo sforzo tutti gli attori, pubblici e privati, sono chiamati a concorrere. Le Camere di commercio hanno ribadito anche di recente il loro **impegno a sostegno dei Confindi** italiani. Un sostegno non solo di tipo finanziario, ma anche sul versante normativo e organizzativo.

E' monitorando con continuità le necessità espresse dalle imprese che stiamo cercando di orientare **il nostro operare**.

A partire da alcune **priorità strategiche che nei prossimi anni segneranno ancor di più il contributo allo sviluppo da parte del Sistema camerale**. Dalla promozione sui mercati internazionali al miglioramento dell'accesso al credito; dal rafforzamento della qualità nelle filiere del *made in Italy* al dialogo scuola-impresa; dallo snellimento degli adempimenti amministrativi alle infrastrutture materiali e immateriali.

Grazie alla loro natura di sistema a rete, al forte radicamento nel sistema economico, all'elevata capacità progettuale, alla loro vocazione di "cerniera" tra le politiche economiche nazionali e le politiche regionali e locali, **le Camere sono in grado di promuovere azioni concrete** per raggiungere quegli obiettivi strategici senza i quali il nostro Paese rischia di perdere le sfide più importanti.

Un cammino che vogliamo condividere con le altre Pubbliche Amministrazioni, con il mondo delle professioni e con le associazioni, in un'ottica di sussidiarietà. Nella convinzione che il nostro Paese, oggi più che mai, abbia bisogno principalmente di coesione e di comunione di intenti, oltre che del continuo rinnovarsi di quello **spirito di iniziativa** e di quel **genio della creatività tutto italiano**, che tanto è apprezzato nel mondo e che tanto ha contribuito al successo delle nostre Medie imprese.

* * *